



Il Forte come si presenta attualmente sul fronte di levante, cioè dalla parte del Ponte di Cecco.



Il Forte Malatesta visto dalla parte dell'ingresso principale.



Sopra: Interno del Forte. La scala che dal pianoterra accede al primo piano. Si noti il pavimento a "marmettoni", rifatto in epoca recente. Sotto: L'accesso interno all'ex chiesa di S. Maria del Lago



DA UNA TESI DI LINA PAGANO

UNA PROPOSTA PER IL RECUPERO DEL FORTE MALATESTA

di Chronos



Sopra: Una veduta del Forte dal cortiletto interno

Sotto: La colonna fatta realizzare dal Sangallo per sostenere il primo dei tre piani con i quali il grande architetto riempi il vuoto contenitore cilindrico di S. Maria del Lago.



In una tesi di laurea discussa di recente alla Facoltà di Architettura di Pescara e con la quale ha ottenuto il massimo dei voti, la concittadina Lina Pagano reca un contributo tutt'altro che trascurabile alla soluzione di uno dei nodi di riqualificazione urbanistica della nostra città. L'argomento della tesi è, infatti: "Il Forte Malatesta di Ascoli Piceno - Ipotesi di conservazione e sistemazione delle aree limitrofe". Nel suo lavoro, l'arch. Pagano ricostruisce le vicende che hanno portato l'edificio in questione all'attuale

conformazione, partendo dal primo nucleo edilizio, denominato "la Rocchetta", attestato come fortalizio all'estremità ovest del ponte romano, del periodo della repubblica, in seguito denominato Ponte di Cecco. La Pagano accenna anche alla vicenda, alquanto misteriosa e dibattuta, dell'esistenza in sito di un complesso termale in epoca romana, sulla traccia di alcune testimonianze, per la verità piuttosto vaghe, ma di esso parleremo in seguito. Dopo aver ricordato che "la Rocchetta" fu smantel-